

- **Serie completa di defibrillatori impiantabili**

Il defibrillatore cardiaco è un sistema complesso destinato a salvare la vita dei pazienti esposti alla morte improvvisa.

La maggior parte degli arresti cardiaci è causata di disturbi di ritmo estremamente rapidi e sostenuti. Questi disturbi di ritmo (chiamati maligni) determinano il cuore a battere così rapidamente che questo non è più in grado di spingere il sangue nel corpo. La conseguenza è il crollo in qualche secondo di tutto il sistema circolatorio e, se l'aritmia non è fermata, il decesso del paziente in 3-5 minuti.

Quest'evento succede di solito senza esser annunciato da una cosa in particolare, indipendentemente se il paziente fa uno sforzo e in riposo, indipendentemente dello stato emozionale di questo, anche in sonno. Perciò, la prevenzione di quest'evento drammatico è spesso impossibile ed il tempo brevissimo di svolgimento rende improbabile la possibilità d'intervento nella maggior parte dei casi.

L'unica soluzione effettiva nei nostri giorni, in caso dei pazienti esposti alla possibilità della morte improvvisa o che hanno già subito un evento del genere, è l'impianto di un dispositivo che scopra la situazione in qualche secondo e fermarla immediatamente. Questo dispositivo è il defibrillatore cardiaco.

Il defibrillatore cardiaco è un dispositivo della famiglia degli stimolatori cardiaci, che è in grado, mediante una sonda speciale, di depistare le aritmie che provocano l'arresto cardiaco e di fermarle con stimolazioni estremamente rapide del cuore (non percepite dal paziente) o con scosse elettriche (percepite spesso come un colpo di pugno nel petto o alle spalle).

La procedura d'impianto di tale sistema si svolge in una modalità abbastanza somigliante con quella dello stimolatore cardiaco, ma presenta anche una fase particolare che riguarda la verifica del defibrillatore.

L'indicazione d'impianto di un defibrillatore cardiaco è ricevuta ovviamente dai pazienti che hanno già vissuto tale episodio ed hanno avuto la grande opportunità di sopravvivere. Di solito (con rare eccezioni) la morte improvvisa può recidivare a certi intervalli di tempo, impossibili da predire. Per questo motivo, l'unica soluzione per salvare la vita di questi pazienti è la loro protezione con un defibrillatore cardiaco.

Esiste però anche un gran numero di pazienti che non hanno avuto ancora un arresto cardiaco, ma che hanno un gran rischio di farlo a causa della loro malattia cardiaca di base. Specialmente i pazienti con insufficienza cardiaca per vari motivi e l'alterazione significativa dell'efficienza del cuore (diagnosticata abbastanza semplice, con un esame ecocardiografico) hanno inoltre l'indicazione di essere protetti contro la morte improvvisa, mediante l'impianto profilattico di un defibrillatore.

I farmaci, benché obbligatori per questa categoria di pazienti, non li possono proteggere contro la morte improvvisa, l'unica soluzione efficiente essendo il defibrillatore. Vista la rata ridotta di sopravvivenza (2-5%) dopo l'arresto cardiaco, dobbiamo fare del nostro meglio per impiantare il sistema, prima di questo dramma mortale.

Esistono anche pazienti giovani o molto giovani, con certe categorie di malattie cardiache spesso asintomatiche, nei quali la prima manifestazione della malattia può essere la morte improvvisa. In queste condizioni, anche questi pazienti dovrebbero ricevere un impianto di defibrillatore cardiaco.

Dobbiamo ripetere a saturazione che, in caso del defibrillatore cardiaco, sia che si tratta della profilassi secondaria, sia della profilassi primaria (cioè nei pazienti che non hanno subito ancora un arresto cardiaco), parliamo di vita o di morte. Morte che apparisce in qualche minuto (3-5) dall'inizio dell'arresto.